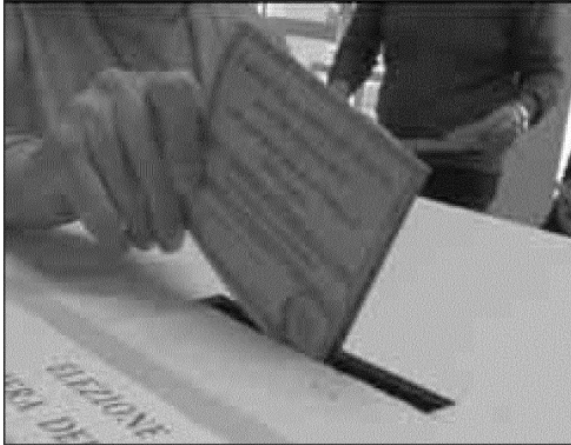


POTENZA - Il nervosismo c'è e nessuno è disposto a nasconderselo. Centro democratico, da tempo, ha palesato l'esigenza di discutere del futuro del capoluogo di regione e di delineare un percorso per individuare il miglior candidato sindaco chiamato a prendere il posto di Vito Santarsiero. Tradotto: primarie aperte come atto di grande democrazia e partecipazione dei potentini. Ma anche momento di apertura dei partiti, chiamati a non decidere nel chiuso delle segreterie ma aperti al confronto e alla trasparenza. Appelli che però sono rimasti vani. Il Pd è ancora impantanato al proprio interno e i partiti del centrosinistra hanno poca forza per imporre la linea. Ecco spiegato tutto il malumore che serpeggia all'interno di Centro democra-

Da Potenza a Venosa a Maratea: tutto deciso a tavolino ‘Nessun tavolo di centrosinistra’ Il Cd al Pd: usi la regola del più forte



tico. I muscoli lunghi non riguardano solo Potenza ma tutti i centri - almeno quelli più importanti - chiama-

ti alle urne nel mese di maggio.

“La mancata definizione di un tavolo politico am-

ministrativo del Centrosinistra - spiega Bicchielli del coordinamento regionale di Cd - rappresenta il punto di debolezza della coalizione in questa fase.

Non è certamente con gli accordi sottobanco che si ristabilisce il primato della politica, ma seguendo il corretto metodo della scelta dei candidati Sindaci con le Primarie. Appare per questo immotivato il ritardo con il quale non ci si decide di convocare un vertice regionale e provinciale dei partiti della coalizione, non è corretto il metodo che il Pd utilizza ad esempio nel caso eclatante di

Potenza o di comuni importanti in cui si voterà per il rinnovo delle amministrazioni locali. Pensiamo a Satriano di Lucania, a Maratea, a Venosa o in altri centri del materano, dove la logica del più forte non è detto che si leghi a quella della volontà dei cittadini e degli iscritti ai partiti che hanno condotto la vincente campagna elettorale regionale. Proprio quella campagna - conclude Bicchielli - che ha sconfitto le logiche di vertici arroccati sulle loro posizioni di potere e fatto sentire davvero il vento del cambiamento indicando chi doveva condurre fuori dalle secche di una crisi imperante, il sistema lucano. Ne abbiamo contezza i partiti nella loro interezza e le ristrette oligarchie di vertice che giocano al ribasso”.

